
Il Papa: «Utilizzare il nome di Dio per giustificare la violenza è una bestemmia»

«Desidero esprimere il mio dolore per gli attacchi terroristici che nella tarda serata di venerdì hanno insanguinato la Francia, causando numerose vittime. Al Presidente della Repubblica francese e a tutti i cittadini porgo l'espressione del mio fraterno cordoglio. Sono vicino in particolare ai familiari di quanti hanno perso la vita e ai feriti». Queste le parole di Papa Francesco, ieri mattina, dopo l'Angelus, sugli attentati terroristici a Parigi.

«Tanta barbarie - ha osservato il Pontefice - ci lascia sgomenti e ci si chiede come possa il cuore dell'uomo ideare e realizzare eventi così orribili, che hanno sconvolto non solo la Francia ma il mondo intero». Dinanzi a tali atti, «non si può non condannare l'inqualificabile affronto alla dignità della persona umana. Voglio riaffermare con vigore che la strada della violenza e dell'odio non risolve i problemi dell'umanità e che utilizzare il nome di Dio per giustificare questa strada è una bestemmia!», ha detto con forza il Santo Padre, che ha poi invitato a unirsi alla sua preghiera: «Affidiamo alla misericordia di Dio le inermi vittime di questa tragedia. La Vergine Maria, Madre di misericordia, suscita nei cuori di tutti pensieri di saggezza e propositi di pace. A Lei chiediamo di proteggere e vegliare sulla cara Nazione francese, la prima figlia della Chiesa, sull'Europa e sul mondo intero. Tutti insieme preghiamo un po' in silenzio e poi recitiamo l'Ave Maria».